

## Il Comune chiede ai tecnici: lavorate gratis

# A ottobre ricomincia la battaglia anti-alghe

La seconda pulizia del Po - dopo l'intervento del 6 agosto scorso, considerato dagli esperti efficace ma non del tutto risolutivo - avverrà la prima settimana di ottobre. Il Comune ha scritto a tutti gli enti che si stanno occupando del *Myriophyllum aquaticum*, la pianta infestante

nativa del Rio delle Amazzoni per chiedere loro la disponibilità a intervenire senza compenso. Bisognerà nuovamente estirpare le piante a

mano, ma stavolta l'intervento avverrà con l'ausilio dei sommozzatori e l'uso di reti contenitive.

**Servizio** A PAGINA 57

**La lotta al *Myriophyllum*, la pianta infestante del Rio delle Amazzoni**

# A inizio ottobre nuovo intervento sul Po

Il Comune scrive ai tecnici: aiutateci ma non possiamo pagarvi. L'Ipla: senza compenso non ci siamo

**ANDREA ROSSI**

La lettera è arrivata l'altro ieri. Mittente Palazzo Civico, destinatari gli enti che compongono il gruppo di lavoro creato per sconfiggere - sarà dura, è bene dirlo subito - il *Myriophyllum aquaticum*, la pianta infestante nativa del Rio delle Amazzoni che a giugno ha fatto la sua comparsa nel Po. Il Comune si prepara a organizzare una nuova battuta di "caccia" sulle sponde del fiume per estirpare il vegetale che potrebbe infestare tutto il Po. Succederà la prima settimana di ottobre, annuncia l'assessore Lapietra nella lettera. Quando esattamente? La data è ancora incerta, colpa delle reti che dovranno essere piazzate a valle

dei Murazzi per evitare che frammenti di pianta possano superare la diga Michelotti e infestare tutto il fiume. Non sono ancora arrivate.

### Intervento a mano

La pulizia del Po verrà eseguita ancora una volta a mano (la soluzione giudicata più efficace), come il 6 agosto scorso, quando una cinquantina di tecnici e volontari (compresi assessori, attivisti del Movimento 5 Stelle e funzionari comunali) sradicarono il vegetale. Quell'intervento, seppure giudicato «corretto» dagli esperti, non è bastato. Secondo i tecnici ha ridotto dell'80% la presenza del *Myriophyllum* ma la modalità stesse del blitz - volontari sulle sponde o a bordo di barche

- erano insufficienti. **Esperti, ma a gratis**

Stavolta serviranno - oltre alle barriere alla diga Michelotti - anche i sommozzatori e una pulizia delle sponde, così da vedere in profondità ed essere sicuri di togliere le radici della pianta, non solo il fusto. Insomma, meno volontari e più tecnici. Con una incognita: il Comune ha chiesto a tutti gli enti che compongono il gruppo di lavoro (Arpa, Ipla, Enea, Università, Regione e Ispra) di mettersi a disposizione, anticipando però che la loro presenza non potrà essere retribuita. E se per alcuni si tratta soltanto di spedire i loro tecnici (già stipendiati) ai Murazzi, per altri il problema è più complesso. L'Ipla, ad esempio, farà sapere di non poter partecipare: è un'azienda privata,

che campa su incarichi retribuiti, mentre in questa vicenda finora ha collaborato senza essere chiederne nulla.

### Le incognite

Secondo i tecnici - che hanno chiesto al Comune di agire con urgenza perché la situazione potrebbe peggiorare e una eventuale piena del fiume avere effetti devastanti sulla proliferazione della pianta - l'intervento potrebbe comunque non essere risolutivo. Il *Myriophyllum*, oltre a essere infestante, si riproduce a gran velocità. Debellarlo potrebbe anche richiedere un lavoro di anni e costi pesanti. Impossibile fare previsioni. L'unica soluzione proposta dagli esperti è andare per tentativi: intervenire, valutare i risultati e poi decidere il da farsi. Di volta in volta, finché la pianta amazzonica non sarà sconfitta.



REPORTERS

